Anno XXIX — Martedì 21 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 120

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nel fervore della lotta elettorale

I metodi che si usano nell'attuale lotta elettorale da parte dell'opposizione non ci sembrano davvero commendevoli, e nemmeno improntati a quei principii che non si dovrebbero mai abbandonare fra persone educate, quand'anche militanti in campi opposti.

Il termine più gentile che usano verso il presidente del Ministero è quello di *malfattore*, e tutti i candidati ministeriali e coloro che li appoggiano sono canaglie, truffatori, sanguisughe del popolo e, naturalmente, completi cretini.

Tutte queste cortesie all' indirizzo degli avversari si leggono ogni giorno nei giornali dell'opposizione, fatte poche eccezioni; non si combattono più i candidati per i loro principii politici, ma si esamina la loro vita privata, la si cribra, la si passa sotto lo staccio; di qualunque nonnulla se ne fa granchè, e quando si si trova innanzi a un galantuomo, non potendo far altro.... s' inventa.

Dato questo modo di polemica, si comprende facilmente come parecchi egregi uomini si dimostrino restii nel lasciarsi portare candidati, timorosi che la loro fama venga dilaniata nel modo più infame.

Eppure nonostante questa guerra selvaggia che viene fatta dall'opposizione, noi persistiamo nel credere che la maggioranza della futura Camera riuscirà in maggioranza favorevole alla politica ministeriale.

Il pubblico comincia a essere stanco di questa gazzarra di insulti e di ingiurie, di questa ridda di calunnie contro coloro che non la pensano in un dato modo, cioè al modo *asinesco-secolino* e compagnia bella.

Il plico Santoro non ha commosso che coloro che avevano la consegna di commuoversi, ma la gran massa del pubblico è rimasta fredda ed anzi lo ha accolto con un senso di profondo disprezzo.

Il plico-bomba che doveva far saltare in aria il ministero ancor prima delle elezioni, è invece scoppiato nelle mani di coloro che dovevano scagliarlo e li ha feriti più o meno gravemente. I lanciatori di plichi-bombe sono divenuti incauti e fanno troppo a fidanza con quei terribili congegni che, male adoperati, producono la rovina completa di chi maneggia.

Abbiamo innanzi a noi ancora cinque giorni di battaglie elettorali sopra la carta; auguriamo che gli oppositori scaglino ogni giorno un nuovo plico-bomba alla Santoro: domenica rimarrebbero addirittura frantumati.

Fert

LO STUDENTE DI PADOVA sotto lo straniero

A pagine 679 della *Nuova Antologia* 1893, sta scritto: « L'otto febbraio 1848, a Padova, dalla via della Beccheria, il generale D'Aspre, sopraggiunto in carrozza, voleva traversare la processione (s'accompagnava all'estrema dimora uno studente odiato e perseguitato dalla polizia.) Bertolo Lupati di Adria, il principe dei capi ameni viventi, uno dei direttori della processione, balzato davanti alla carrozza del tenente maresciallo austriaco, gl' intimò di retrocedere. »

Le parole rivolte dal Bertolo al D'Aspre, erano le seguenti siccome raccolte dal prof. Giacomo Tolomei: « *Indietro maresciallo! O tu che reprimi ed opprimi la vita, arrestati almeno davanti alla morte!*

Paulo Fambri scrive che « bisogna aver conosciuto il D'Aspre.... Era un uomo il D'Aspre, anzi per quanto belluino, un gentiluomo. Ciò che lo vinse, e a cui cedette fu veramente la potenza addirittura meravigliosa dell'apostrofe di cotesto giovane che fulminava non meno col significato delle parole che coll'accento e lo sguardo. »

Che tempi, e che studenti, occorre proprio tratto, tratto, ricordare questi e quelli!

CONFEDERAZIONE GENERALE COMMERCIALE ITALIANA

Con felici auspici s'inaugurò, or sono tre anni la Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti, che raccolse in sè la più vasta ed importante rappresentanza di interessi economici della patria nostra.

Fu cosa provvida che la Confederazione sorgesse a tutela di interessi legittimi, intimamente collegati con la vita economica della Nazione.

Nei suoi Congressi con saggio consiglio indicò ripetutamente al Parlamento ed al Governo le aspirazioni del commercio italiano, ma dobbiamo convenire che molte delle nostre speranze non si realizzarono, molte aspettative restarono deluse.

La passione politica, che in tutti i paesi latini tanto predomina a scapito dei saggi criteri amministrativi, pure in Italia non ha permesso che nell'aula parlamentare e presso il Governo, gl'interessi del Paese su quella avessero la prevalenza.

Ed è così, che mentre industriali e commercianti con ardire e con mirabile perseveranza, in mezzo a difficoltà di ogni genere cagionate per la massima parte dal difetto dell'azione governativa, tentano di continuare nelle aspre lotte del lavoro, questo, nè per il Paese nè per essi riesce conveniente proficuo, ogni iniziativa vien meno, e a poco a poco lo scoraggiamento e la sfiducia snervano le fibbre più forti, e con danno gravissimo della prosperità economica del Paese, i capitali allettati dai facili e lucresi impieghi in valori, si ritirano dalle industrie e dai commerci.

La Confederazione ha il dovere di contribuire nel limite della sua influenza, che è estesa e profonda, a cambiare l'indirizzo della pubblica amministrazione.

Le deliberazioni adottate negli annuali Congressi indicano al Paese quali sono i mezzi coi quali l'Italia può avviarsi al suo risorgimento economico; ma, per ottenere il trionfo del nostro programma, occorre che le Associazioni confederate abbiano nel Parlamento una rappresentanza proporzionata all'entità degl'interessi che esse rappresentano. Pertanto la Giunta centrale, essequiente al voto ripetutamente espresso dalle Società confederate per mezzo dei loro delegati, invita le Associazioni industriali e commerciali d'Italia a prender parte come enti collettivi, alle prossime elezioni politiche.

Esse scelgano, possibilmente candidati nel loro seno o accolgano e sostengano candidati i quali accettino e facciano proprio, firmandolo, il programma della Confederazione che è il complesso dei voti e dei deliberati dei vari Congressi.

A queste condizioni si subordini l'appoggio delle influenti Associazioni Confederate alle candidature politiche, così soltanto sarà possibile di ottenere in uno col trionfo del nostro programma la prosperità economica d'Italia.

PROGRAMMA

1. Decentramento amministrativo e semplificazione dell' organismo burocrato;
2. Riforma della tassa di Ricchezza Mobile in base al concetto di migliore perequazione;
3. Riorganizzazione del Credito Agricolo;
4. Riforma delle tariffe ferroviarie;
5. Riforma del Codice di Commercio specialmente per quanto si riferisce all'istituto del fallimento ed alle società anonime;
6. Riforma alla legge sanitaria;
7. Provvedimenti intesi a sollevare l'agricoltura, l'industria ed il Commercio da eccessive molestie fiscali;
8. Modificazioni da introdursi nella istituzione delle Camere di Commercio;
9. Cessazione del sistema invalso di imporre od inasprire tributi per decreto reale;
10. Espansione coloniale limitata a scopi commerciali e commisurata alle esigenze del bilancio dello Stato;
11. Riforma della legge sulle espropriazioni per quanto riguarda l' indennità dovuta alle aziende commerciali;
12. Riforma del dazio consumo per impedire che i Comuni oppongano vere e proprie barriere doganali al traffico;
13. Modificazioni alle leggi sulle cooperative di consumo;
14. Obbligo al pagamento delle imposte per i circoli ricreativi che hanno carattere di pubblici esercizii;
15. Protezione del commercio fisso di fronte a quello girovago;
16. Incremento dell'azione del Governo per facilitare lo smercio dei prodotti italiani all'estero.

La Giunta Centrale.

L'Italia al Brasile

Roma, 19. L'*Agenzia Stefani* riceve da Rio de Ianeiro la notizia che il governo del Brasile ha presentato all'inviato italiano una proposta, con la quale potrebbe essere definita tosto la vertenza pendente sui reclami dei citcittadini italiani: che durante la guerra civile furono danneggiati nelle persone o negli averi. Il governo brasiliano avrebbe proposto di pagare in contanti al ministro italiano a Rio de Ianeiro la somma complessiva delle indennità stipulate e questi poi dovrebbe incaricarsi di farne la distribuzione.

Gravissimi fatti nel gabinetto di un questore

Telegrafano da Roma 20:

Andrea Carnevali, giovine messinese, ex guardia di finanza, si è recato dal Questore per invocarne l'appoggio.

Estrasse una boccettina di arsenico, avvelenandosi. In quel momento entrava nel gabinetto del Questore un addetto all'ambasciata di Francia. Poco dopo, uscito Carnevali e condotti all'ospedale, è entrato un matto che voleva assolutamente leggergli un dramma.

Candidature repubblicane

Si presentano in questi collegi: l'avv. Antonio Pellegrini a Genova, l'avv. Rinaldo Arconati a Varese, l' ing. Paolo Taroni a Lugo, l'avv. Carlo Aventi a Forlì, Antonis Maffi a Massa Carrara, l'avv. Antonio Fratti a Ravenna, il dott. Napoleone Colajanni a Castrogiovanni, l' ing. Luigi De Andreis e Giuseppe Zavattari a Milano.

La R. Nave « Curtatone »

Ci viene gentilmente comunicato:

Il 3 maggio è arrivata a Zanzibar la R. N. *Curtatone* dopo aver visitati tutti i porti della costa dei Somali, che è sotto il nostro protettorato. Aveva a bordo il cons. generale allo Zanzibar cav. Cecchi, noto viaggiatore africano, il quale era appunto incaricato dal governo di una missione su quella costa.

La *Curtatone* probabilmente si tratterrà allo Zanzibar tre o quattro mesi per poi ritornare nel Mar Rosso o proseguire per il Giappone.

Boselli nel suo collegio

Cogoleto, 20. Ieri dopo visitati gli stabilimenti industriali, il ministro Boselli assistette a un banchetto dei lavoratori delle officine. Sedevano circa 150 operai e 20 operaie. I commensali ricevettero Boselli con entusiastici evviva. Boselli pronunziò poche affettuosissime parole di augurio.

Poscia ebbe luogo un banchetto d'onore a Boselli di 200 coperti. Il salone era artisticamente addobbato e presentava un aspetto magnifico. Al levar delle mense si alzò primo Sbertoli, industriale di Cogoleto, che brindò in onore di Boselli, e alle industrie nazionali. Poscia brindarono il sindaco di Cogoleto, l'on. Boselli, il sindaco di Savona, gli ex deputati Fasce, Tortarolo e altri, tutti applauditi.

Terminato il banchetto, i commensali si alzarono gridando *Viva il deputato Boselli!* Il paese era riccamente illuminato a luce elettrica.

Boselli è ripartito per Savona subito dopo il banchetto.

Savona, 20. Boselli è giunto alle 11 di iersera. Lo attendeva alla stazione una larga schiera di elettori, che lo seguirono fino alla abitazione, acclamandolo entusiasticamente. Sotto le finestre la folla fece a Boselli una nuova dimostrazione di simpatia.

La Pasqua di risurrezione a Gerusalemme

Sacerdoti che si accapigliano intorno al Santo Sepolcro

Ogni anno a Gerusalemme, nell'occasione della Pasqua di risurrezione i preti delle chiese Greche ed Armene solennizzano la ricorrenza.

E' costume in detta epoca, di accendere nella chiesa del Santo Sepolcro il fuoco sacro, che i preti russi dicono ai numerosi pellegrini della loro nazione, provenire direttamente dal cielo. La folla s' inginocchia e ad alta voce con pianti ed urla, implora:

— Dio, accendi il fuoco! Dio mandaci il tuo fuoco!

D'un tratto, una fiamma sembra uscire dal sepolcro e la folla si precipita per accendere a quella le candelette, di cui ogni fedele russo è munito. Quelli che giungono a tanto son sicuri del loro posto in paradiso. Immaginarsi che ressa!

Prima che la sacra fiamma si sprigioni dal sepolcro, questo è suggellato. E sinora cotesta cerimonia veniva compiuta dal patriarca greco-ortodosso in compagnia di due diaconi armeni. Ma quest'anno i greci non ne volevano sapere degli armeni, e soltanto mercè l' intervento del governatore turco i due armeni riuscirono a far parte del sacro corteggio. Non lo avessero mai fatto! A un certo punto i popi greci si slanciarono sugli armeni e tirandoli per le lunghe barbe li buttarono a terra.

I preti armeni che erano nella chiesa, alla loro volta vennero in soccorso dei due compagni e là, dinanzi al Santo Sepolcro, si svolse un pugilato di reverendi! Al governatore, che, prevedendo la tempesta, si trovava nel tempio, scappò allora la pazienza. Quel turco, più cristiano di quei preti, diede un segnale; si intese uno squillo di tromba ed i soldati turchi, cui il governatore ordinò di togliere le baionette dei fucili, si slanciarono sui greci e sugli armeni, distribuendo imparzialmente fior di legnate.

Morti nessuno, contusi parecchi e svenuti molti, tra i quali il venerando patriarca.

Il terremoto di Firenze

Firenze, 20. La popolazione è ritornata calma e ha ripreso le proprie consuetudini.

Giungono continuamente notizie di nuovi danni prodotti dal terremoto, specialmente nei monumenti, nel museo nazionale della Certosa, nella Galleria degli uffizi e nelle ville storiche dei dintorni.

Notizie dai paesi vicini segnalano danni molto maggiori di quanto si prevedesse. Continua la solerte opera di soccorso da parte delle autorità. I giornali cittadini aprono sottoscrizioni in favore dei poveri danneggiati.

—

Sebbene non sia di competenza del suo dicastero, il ministro Barazzuoli ha disposto di lire 20.000 a favore dei danneggiati dal terremoto di Firenze.

La lettera di Luigi Luzzatti

L'on. Luigi Luzzatti ha scritto una lettera ai suoi elettori di Abano.

Egli confuta il discorso del ministro Sonnino, difendendo dalle sue accuse i ministeri passati ed affermando che se la Camera avesse accolto le sue proposte per il bilancio 1892-93 (allora era ministro) si sarebbe raggiunto il pareggio. Sul problema ferroviario nota che il disavanzo odierno è superiore a quello del 1892 e propone di sospendere per un certo numero d'anni le nuove costruzioni e di economizzare sei milioni all'anno nella parte che spetta allo Stato. Dice che gli oneri minimi saliranno nel 1900 e 1901 a venticinque milioni, percui continuando di tal passo mancherebbe all' Italia il modo di provvedere coi suoi bilanci ordinari alle eventuali contingenze impreviste.

Bisogna mutare in perpetui i debiti redimibili, non assumere impegni ferroviari e fare altre serie economie. Applaude al dazio imposto ai cotonieri, non ritenendolo dannoso. Non comprende il compiacimento di Sonnino per lo stato del tesoro, perchè le spiegazioni date lasciano tuttavia sussistere qualche dubbio. Deplora che invece dei 200 milioni di buoni del tesoro, autorizzati dalla legge se ne siano emessi 230; ammette però che un notevole miglioramento si è ottenuto nella nostra situazione finanziaria. Conclude affermando doversi mettere la finanza al disopra di ogni questione di partito.

Elezioni — Esercito — Amnistia

Abbiamo da Roma:

Nella settimana scorsa non si sono ritirati dalla lotta elettorale che 3 o 4 candidati.

Viceversa sono state poste più di 100 candidature nuove.

—

I rapporti dei prefetti continuano a segnalare un certo risveglio nella lotta elettorale, non però così notevole come nelle elezioni passate.

Le corruzioni elettorali sono dappertutto all' ordine del giorno, ma, esercitandosi da tutti, pochi si curano di denunziarle.

Molte corruzioni però, che ora si lasciano passare, verranno alla luce a Camera aperta.

—

E' prossimo un movimento di qualche importanza negli alti gradi dell'esercito.

Un movimento assai più notevole avrà luogo dopo le manovre.

—

Secondo notizie odierne, la nuova amnistia verrà pubblicata nella seconda metà di giugno.

Sarà però un'amnistia parziale.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche

Per l'on. Minelli

Lo spazio ci manca per occuparci di elezioni che non sieno le nostre, comunque una parola sincera di augurio sentiamo di doverla, interpreti di un desiderio che è di moltissimi, mandare ad un candidato che poteva essere, se avesse voluto, del Friuli, al Minelli, che lotta per il trionfo dei principi liberali-monarchici nel collegio di Este.

Il cav. Minelli, che Spilimbergo e Cividale desideravano, ha pubblicata una lettera, notevolissima nella sua inglese sobrietà, agli elettori, — lettera che costituisce un programma denso di fatti e di idee e che è sicura garanzia di una assai proficua operosità legislativa.

Chi è Angelo Muratori?

Di quanti seguono attentamente la vita politica del nostro paese non è chi non sappia chi sia e quanto valga *Angelo Muratori*.

Di quest'uomo veramente eminente, Telesforo Sarti nel suo volume « Il Parlamento Nazionale » scrive che è patriota esimio ed illustre giureconsulto, che rappresentò alla Camera il collegio di S. Casciano, che parlò con molta facondia e dottrina di argomenti sopratutto giuridici e che, assiduo ai lavori parlamentari, fu membro di parecchie giunte e commissioni e relatore di progetti di legge.

Aggiunge che l'avv. Muratori, d'indole ardente e generosa, fu tenuto dai colleghi in molta e meritata considerazione.

Tra i suoi più notevoli discorsi, e dei quali durò a lungo il ricordo, rammenta quelli in favore della causa di Firenze, quelli sulle condizioni del pubblico ministero, quelli sul codice di commercio ed altri molti.

Nel 1879 intraprese a Firenze, in unione al deputato T. Ferrini, la pubblicazione del giornale quotidiano: *La Toscana*, — ha collaborato e collabora nei maggiori periodici politici e giuridici d'Italia, — ed ha pubblicati vari, pregevolissimi scritti.

In Firenze ha funti e funge diversi delicati ed importanti uffici in pubbliche amministrazioni.

Come avvocato è stimatissimo, è considerato uno dei migliori d'Italia e si è fatto grande onore in parecchie cause, specialmente politiche. Fu difensore dello Sbarbaro in una causa famosa ed il Cavallotti più volte lo prescelse a suo difensore, ed appunto recentemente il

Muratori con onesta violenza si ribellò al suo cliente ed amico, quando questi si fece complice degli attentati morali contro il Crispi.

L'onorevole Muratori è liberale d'antica data e veramente sincero e convinto, — è dell'on. Presidente del Consiglio grande estimatore ed amico intimissimo.

Sarebbe un fortunato, ottimo acquisto per il Friuli, e la sua elezione costituirebbe una doverosa restituzione alla vita parlamentare italiana di un grande valore intellettuale e morale.

L'on. Solimbergo

Dell'egregio amico Solimbergo e dell'alto incarico affidatogli, concordemente la stampa italiana scrive elogi e si compiace.

L'*Arena* di Verona, che difficilmente dice bene di qualcuno, riceve da Roma e stampa:

« Per questa volta, è forza riconoscere che quella del Solimbergo è, tecnicamente parlando, una buona scelta. Colto, studioso, dirige da gran tempo il *Giornale della marina e delle colonie*, ed in questioni coloniali è versatissimo. Egli potrà rendere, nelle lontane regioni dove affluiscono a migliaia gli operai italiani, dei buoni servigi al suo paese. Col governo del Canadà — che, com'è noto, è perfettamente autonomo dalla madre-patria, l'Inghilterra — l'Italia non ha ancora un trattato di commercio speciale, ed il Solimbergo uomo di modi semplici e simpatici — potrà facilmente portarlo a compimento. »

A questo lusinghiero giudizio, condiviso da tutto il giornalismo italiano e dal mondo politico e diplomatico, ci associamo cordialmente.

Collegio Maniago-Spilimbergo

La proclamazione del com. Pascolato che accetta la candidatura

Ci scrivono da Maniago 19:

Oggi alle ore 3 pom. ebbe luogo l'annunciata riunione in Sequals degli elettori del Collegio di Maniago-Spilimbergo per la proclamazione del Candidato per le prossime elezioni.

Alla riunione intervennero gran parte dei sindaci del Collegio ed altri scusarono la loro mancanza, dichiarando accettare incondizionatamente le deliberazioni della maggioranza.

Alla riunione erano presenti 77 elettori. Aperse la seduta l'avv. Marco Ciriani di Spilimbergo, assessore del Comune di Sequals, il quale ringraziò i convenuti per la scelta della riunione nel suo Comune e fece voti per la concordia dei due distretti nelle prossime elezioni. Invitava quindi i sindaci di Spilimbergo-Maniago e Sequals ad assumere la presidenza della riunione.

Costituita la presidenza, il Sindaco di Spilimbergo dichiarava aperta la discussione e dava innanzi tutta lettura di una lettera dell'avv. Marchi Alfonso, sindaco di Fanna, il quale a nome di quegli elettori accettava la candidatura dell'avv. *Pascolato*.

Avuta la parola l'avv. Pognici e facendosi interprete dei voti degli elettori di Spilimbergo, dopo aver enumerate le molti doti dell'avv. *Pascolato* invitava l'adunanza a proclamarlo candidato del Collegio.

L'elettore Mongiat Giacomo proponeva la candidatura del cav. Pecile, ma in questo punto il dott. D'Andrea consegnava al presidente una lettera dello stesso Pecile nella quale mantenendo esso il fermo proposito di non aspirare alla Deputazione, invitava l'assemblea a riunire concordi i voti sul nome del *Pascolato*.

Avuta la parola il sig. Gio Batta Maddalena di Maniago, a nome degli elettori Maniaghesi, informava come essi sino da quando parlavasi del prossimo scioglimento della Camera, avevano espresso il fermo proposito di votare per quel candidato che fosse proposto da Spilimbergo e poichè i voti conformemente ai desideri dei Maniaghesi erano concordi sul nome del *Pascolato*, era lieto poter assicurare l'assemblea come essi sieno tutti compatti sulla nomina del *Pascolato*.

Chiusa così la discussione, l'avvocato Ciriani propose che la scelta del candidato avesse luogo a schede segrete, ed allo scopo di lasciare libera la volontà degli elettori la votazione avesse lo scopo che ciascun eletttore votasse pel candidato del suo cuore, e poichè non tutti i convenuti conoscevano le doti dell'avv. *Pascolato, fosse libero ad essi di votare con scheda bianca, intendendosi accettare con ciò il voto della maggioranza.*

La votazione ebbe i seguenti risultati:

Com. **Alessand. Pascolato** voti 40
Schede bianche » 30
Cerutti » 5
Baschiera » 1
Cristofoli » 1

Fu perciò proclamata la candidatura dell'avv. comm.

ALESSANDRO PASCOLATO

La votazione come si vede dalle cifre fu pressochè **unanime,** poichè le schede bianche s'intendevano in favore del comm. *Pascolato.*

—

Appena conosciuto lo splendidissimo esito della votazione, il comm. *Pascolato* mandava il seguente telegramma all'avv. dott. Luigi Zatti, pro-sindaco di Spilimbergo:

Venezia, 19 maggio ore 22.35.

« Agli elettori di Spilimbergo-Maniago per la generosa fiducia, a Lei per la gentile comunicazione vivissimi ringraziamenti; pur sentendomi inferiore all'onore che mi viene fatto, metto loro disposizione modesta opera, mia. »

PASCOLATO

—

Ci scrivono da Spilimbergo:

« **Pascolato, Pascolato....** ma quest'uomo è nuovo per noi, un avvocato veneziano che non sarà certo in caso di sostenere gli interessi agricoli...»

Così un mio egregio e giovane amico diceva ier sera accompagnandomi cortesemente verso casa. Ed io rispondevagli.

Non è nuovo nulla affatto per chi per poco abbia tenuto dietro ai lavori parlamentari non solo, ma allo svolgimento dell'agricoltura progrediente nel Veneto. E vuoi una prova:

Conosco — de visu — il *Pascolato* da 10 anni, ed appresi a conoscerlo in un convegno per interessi agrari.

Proprio in maggio, dieci anni fa, mi sono recato a Udine per il concorso provinciale di latterie e nelle ore antimeridiane del giorno 15, commettendo indiscrezioni e valendomi dell'amicizia del compianto sig. Paolo De Marchi, trovai modo di assistere a discussioni dei giurati in merito al burro che ritenevasi il migliore di tutti, quello della latteria di Clauzetto, in confronto a quelli di Carnia (Mione mi pare) e di Maniago.

Uscito dal locale dell'esposizione non intendeva di ritornarmene quando, verso le 2 pom., il compianto co. Carlo di Maniago, avendomi incontrato, mi volle far assistere ad una seduta del Congresso. Ma io non sono congressista, osservai.

Ed egli, cortesemente: ma sei appassionato per l'agricoltura e per i suoi progressi, dunque devi venire.

Sono stato a quel Congresso, e mi passarono presto tre ore che ricordo ben volentieri e spesso.

Importanti le relazioni, vivissime ma assai ben regolate le discussioni. Ricordo benissimo che presero la parola il Domenico Pecile, Fabio Mangilli, Paolo Billia, Arturo Magrini, Mantica, il senatore Pecile, il conte Carlo Maniago, Valussi, Ronchi, Perissutti, Biasutti, Romano, Morgante Lanfranco, il dott. Stringari di Venzone, ecc. e di signori bellunesi il Volpe, il Fabris ed altri. Si discussero due, tre temi, si fecero degli appelli nominali e si esaurirono completamente gli oggetti posti all'ordine del giorno per quella tornata, essa però non era l'ultima.

Un senso di ammirazione per me destava il valente preside di quella adunanza, un simpatico uomo che con tanta competenza ed avvedutezza dirigeva quelle discussioni.

Si aspettava l'annuncio di chiusura della seduta quando il presidente, alzandosi dal suo scanno rivolge un saluto all'assemblea. Egli doveva partire, e si congedava dolente di non aver potuto rimanere fino alla chiusura definitiva dei lavori. Nel prendere commiato, disse egli, mando a nome delle latterie sociali del Bellunese, Feltrino, Cadorino, un saluto a questa nobile e bella patria del Friuli, ed ai congressisti non dico addio ma a rivederci a prossimi congressi.,.

Non saprei ripetere le belle parole sue, ma ricordo che tutti in piedi desideravano rivolgere al cortese oratore una doverosa parola di ricambio.

E, interprete del sentimento generale, il conte Mantica disse: Quale presidente del Comitato ordinatore accetto l'elogio che il presidente del congresso fa al comitato, di aver cioè saputo bene scegliere i temi ed i relatori pel congresso. Accetto l'elogio perchè l'ultimo atto del Comitato è stato quello di proporre a presidente l'on. *Pascolato*. Ho assistito, soggiunse il Mantica, a molti congressi e posso assicurare che mai vidi congresso così bene diretto come il nostro. »

Gli applausi generali fecero prova della completa verità dell'asserto. Da allora mi è rimasta impressa la bella figura di *Alessandro Pascolato* che, avvocato veneziano, venne in Friuli dieci anni fa come rappresentante della latterie Bellunesi, Feltrine, Cadorine, come era pure rappresentante di quelle popolazioni al Parlamento nazionale.

Da allora il nome di lui mi tornò sempre gradito e lo riscontrai sempre onorato. Rividi l'egregio uomo ad un secondo congresso di latterie, a quello di Treviso, ove pure presiedette le adunanze.

Poichè sono chiamato domenica prossima a scrivere il nome di un candidato per la nomina a deputato, sono convinto di scegliere il nome di persona già provata pel suo affetto all'agricoltura scrivendo quello di

ALESSANDRO PASCOLATO

—

Persona autorevole ed egregia da Belluno ci scrive confermandoci che colà fu accolta con animo lieto la notizia della sicura elezione del comm. **Pascolato** a Spilimbergo-Maniago, e ci aggiunge: « Noi abbiamo avuto il Pascolato rappresentante del Collegio di Belluno per nove anni e possiamo assicurare che nessun deputato può vantare tante benemerenze verso il paese che l'ha mandato alla Camera ». Ci spiega anche le ragioni per le quali, cessato lo scrutinio di lista, una fatale scissura divise le forze del partito liberale temperato di Belluno, ed, interprete di un sentimento comune, fa voti che al Pascolato si faccia nel forte Friuli una eloquente, meritata dimostrazione di altissima stima.

Collegio di Cividale

Ci scrivono:

Notizie pervenute qui da tutte le parti del Collegio, oltre che a parlare della elezione oramai certa del **cav. Elio Morpurgo** ci assicurano che essa si farà con una votazione splendida.

Tutto calcolato, si dice infatti che egli riporterà oltre 2000 voti, quantunque soli 1259 bastano per la proclamazione.

La lettera semplice ma nobile e franca che il **cav. Morpurgo** ha diretto ai suoi elettori, ha fatto impressione graditissima in tutte le persone.

Anche quelli che prima si erano schierati per il comm. Pascolato, ora lavorano a tutt'uomo perchè il **Morpurgo** abbia a riuscire deputato di questo collegio con largo suffragio; le simpatie che *egli* si è saputo acquistare, la stima e la fiducia che per lui tutti sentono hanno persuaso anche gli avversari suoi, che il Morpurgo sarà ottimo rappresentante al Parlamento del Collegio di Cividale.

Tutti gli elettori del collegio voteranno domenica compatti per il

cav. ELIO MORPURGO

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.
Maggio 21. Ore 7 Termometro 14.6
Minima aperto notte 10.6 Barometro 746 5
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione leg. crescente
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 26.6 Minima 8.2
Media 14.52 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.35	Leva ore	2.39
Passa al meridiano	12.3.4	Tramonta	16.31
Tramonta	19 37	Età giorni	27

Elezioni politiche

Un corrispondente straordinario elettorale *adriatichino* scrive, magnificando il favore che, secondo lui, incontra la candidatura Girardini.

Dice che gli avversari non hanno trovato finora un candidato, e ciò è purtroppo vero.

Non è vero però che i clericali siano contro il Girardini; tutt'altro, essi l'appoggiano per quanto possono. Tutti sanno che Girardini e Galeazzi sono candidati radico-clericali.

Del resto l'ultima parola non è ancora detta.

Parecchi elettori vorrebbero che giovedì si tenesse una riunione, osservando giustamente, che il candidato proclamato in un adunanza numerosa, probabilmente non declinerebbe l'offerta.

Un cartellone artistico

Per le grandi feste che avranno luogo a Verona dal 23 corr. in poi, in occasione dell'inaugurazione dei muraglioni dell'Adige, dallo stabilimento Passero venne eseguito un grandioso manifesto policromo, allegorico ai vari spettacoli che si daranno in quella città. Il magnifico cartello, a nove colori, venne ideato, disegnato e compiuto dal nostro concittadino signor Giacomo Zilli, il quale nell'eseguirlo vi ha messo grande impegno ed ha veramente ultimato uno stupendo lavoro artistico degno dei migliori encomi.

Consiglio Comunale

Ordine dal giorno della seduta ordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nel giorno di venerdì 24 corr. mese nella solita Sala di questo Palazzo Municipale della Loggia e che sarà aperta alle ore venti per trattare sugli oggetti qui sotto indicati.

Seduta pubblica.

1. Acquedotto suburbano — II lettura.
2. Concorso alla Mostra Agraria del p. v. Agosto — II.
3. Tiro a Segno — Saldo del quoto di concorso del Comune nelle spese di costruzione del campo.
4. Ponte sul Tagliamento a Pinzano.
5. Nomina di due Commissari per l'Amministrazione della sostanza del lascito di Toppo-Wassermann.

Seduta privata.

I. Pensione alla vedova del fu Mattia de Poli, era maestro di grado superiore.
II. Ragioneria Municipale — Provvedimenti per due posti.
III. Parere sul rilascio del certificato di lodevole servizio ad alcune maestre comunali.

Tassa di famiglia 1895

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 15 maggio corr. N. 11501 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario di ufficio allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
li 17 maggio 1895.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Per le prossime feste di agosto

Per le feste d'agosto e specialmente per poter organizzare il tanto desiderato concorso bandistico furono nominate le commissioni di cui più sotto diamo l'elenco unito a quello delle vie nelle quali esse sono incaricate di raccogliere le offerte.

Come abbiamo già pubblicato, esse hanno oramai ricevute le sottoscrizioni di molte ditte, e la somma raccolta e anche considerevole.

Raccomandiamo vivamente a tutti — ed in ispecial modo ai commercianti che ne risentiranno un utile non indifferente — di contribuire colle loro forze perchè la sottoscrizione abbia ad essere larga e, quanto mai, onde poter far fronte alle spese che si dovranno sostenere.

I signori: Antonio Beltrame, Giovanni Gambierasi, Avv. Emilio Volpe, Fanna Antonio, sono incaricati di raccogliere le offerte nelle vie Cavour, P. Canciani, Rialto, Cortazzis, Mercato nuovo, Lionello, delle Erbe, Pellicciarie, Corte Giacomelli, Anton-Lazzaro Moro, Tiberio Deciani, Gemona, Piazza Antonini.

I signori: Doretti dott. Virginio, Guidetti-Landini dott. Guido, Trani Pietro, per le vie Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Paolo Sarpi, Piazza Vittorio Emanuele, Daniele Manin, della Prefettura, Piazza del Duomo, Calzolai, Cussignacco, Grazzano e suburbio con Piazza Garibaldi.

I signori: Porta nob. Giovanni, Colombatti avv. Gustavo, Morelli de Rossi Giuseppe per le vie Bartolini, Mazzini, Savergnana, dei Teatri, Piazza dei Grani e adiacenze, Suburbio Venezia, Zanon, Poscolle e adiacenze, Suburbio Villalta, Suburbio Anton-Lazzaro Moro, Iacopo Marinoni, Villalta e adiacenze, Aquileja, Treppo, Pracchiuso, Porta e Giardino.

Musica sacra

Sabato sera nella Chiesa di San Pietro Martire il distinto giovane sig. Monticco Teobaldo in unione al signor Antonio Gasparini cantò una « Salve Regina » scritta dal maestro Franco Escher.

La musica di squisita fattura fu interpretata splendidamente da parte dei valenti esecutori.

Ieri mattina il sig. Monticco si produsse nuovamente in un « Ave Maria » del maestro Schulzer, facendosi approvare dagli intelligenti per lo squisito metodo di canto accoppiato ad una robustezza di voce non comune sempre intonata e piena di espressione.

Sedeva all'organo il maestro Tosolini.

R.

Pel Labaro della « Dante Alighieri »

Giunse in ritardo domenica al prof. Bonini il seguente dispaccio dell'onor. Bonghi, presidente del Consiglio Centrale della « Dante Alighieri »

« Presente col cuore inaugurazione Labaro Comitato udinese la attendiamo Roma feste 20 settembre

Per il Consiglio Centrale
BONGHI

—

Il prof. Bonini nel suo discorso pronunciato domenica, parlando degli italiani fuori del Regno, disse che entro i confini geografici vivono 1 1/2 milione d'italiani soggetti ad altri Stati, non un solo milione come involontariamente abbiamo scritto ieri.

Premio Freschi

(Associazione Agraria Friulana)

Pel 1894 il premio di fondazione Freschi ora stato bandito a favore di una società cooperativa agricola in grande maggioranza costituiva da diretti lavoratori della terra (piccoli proprietari, fittauoli, mezzadri, coloni) intesa anche ad acquistare materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

L'esito del concorso fu favorevole all'Associazione costituitasi in S. Giovanni di Manzano che si ebbe il premio di lire 186.

Latterie premiate

Per la cooperazione, presso la Associazione agraria friulana erano banditi dei premi (sussidi) anche pel 1894 e tre furono anche assegnati di lire 75 ognuno.

Le latterie che ebbero sussidi d'incoraggiamento sono: S. Giorgio della Richinvelda, Pavia di Udine e Biauzzo di Codroipo.

La vertenza delle requisizioni austriache 1848-49 e le Provincie Venete

Sabato ebbe luogo a Milano la seduta del Consiglio provinciale per la trattazione della vertenza circa la perequazione delle requisizioni militari austriache degli anni 1848-49.

Questa vertenza formò già tema di diverse proposte e deliberazioni, tanto da parte della Deputazione, quanto da quella del Consiglio provinciale, finchè la provincia di Milano con sentenza 2 luglio 1892 della Corte d'Appello di Torino, fu condannata a pagare al Comitato di stralcio delle provincie venete la somma di lire 639,491.24 cogl'interessi del 5 0/0 decorribili dall'8 luglio 1874; e si vide oppignorate tutte le sue attività mobiliari, il podere di Acquabella e l'ortaglia annessa al Brefotrofio.

La Deputazione propose al Consiglio di approvare la seguente deliberazione:

E' autorizzata la Deputazione ad assumere un mutuo colla Cassa di Risparmio non superiore a lire 1.500,000 da estinguersi in rate semestrali nel termine di anni 10, propagabili ad anni venti, sotto l'efficacia delle condizioni più vantaggiose, che il provvido e benefico Istituto crederà di concedere, con ammortamenti semestrali mediante corrispondenti stanziamenti nei bilanci della provincia. »

Votatosi per appello nominale, risposero; sì, 33 no, 11; 1 astenuto, alla sovraccennata proposta della Deputazione.

Fu pure approvata la proposta della Deputazione stessa « d'iniziare le pratiche colle rappresentanze delle provincie creditrici onde ottenere una riduzione delle loro partite di credito coll'offerta del pronto pagamento delle somme che venissero determinate. »

BACHICOLTURA

Benchè il tempo da qualche giorno non sia del tutto favorevole agli allevamenti, non c'è da allarmarsene, imperciocchè i bacolini sono ancora nei fecolari od in buone stanze ove non sentono molto le variazioni atmosferiche. Inoltre, ad onor del vero, meno rare eccezioni, i nostri contadini, o meglio le nostre contadine, si adattano a fare dei sagrifizi per difendere i bacolini da ciò cui loro può tornare a danno e lo sanno distinguere.

Gli allevamenti sono ovunque ridotti, ma non tanto da non poter ottenere tuttavia un raccolto normale. Noi, se avessimo potuto diffondere a tutta Italia il nostro consiglio, sarebbe stato per l'allevamento ristretto alla metà, onde influire così sul prezzo dei bozzoli. Per i bachicultori sarebbe stato un vantaggio maggiore, quand'anche avessero intascato le somme stesse, poichè c'era il risparmio dei gelsi e della mano d'opera, ed i minori imbarazzi per le altre faccende campestri ecc.

Quanto all'età in generale i bacherozzoli si trovano dopo la II.ª età. Sarebbero qualche po' più innanzi, ma le trascorse giornate freddissime li hanno ritardati.

La foglia, malgrado qualche segno

di guasto ancor verificatosi nei primi giorni, è bella ed abbondantissima.

Questo lo stato attuale. L'avvenire è sulle ginocchia di Giove.

Si è fatto qualche affare in bozzoli, però punto in relazione ai prezzi attuali della seta, e cioè da L. 2.75 a L. 2.90, poichè oggi bisogna pur metter a calcolo al filatore anche il merito incertissimo dei bozzoli futuri.... Comunque, questi contratti non delineano i prezzi avvenire. Magari ciò fosse.

M. P. C.

Per l'italianità dell'Istria

Ci venne gentilmente favorita la seguente lettera scritta da un signore di Pirano in data 19:

« I fabbricieri della Chiesa di Strugnano, nel nostro territorio comunale, col mezzo del locale maestro di posta, certo Grego di Grado, ordinarono mesi fa a Francesco Broili di Udine una campana. Questi la fece gettare dalla sua filiale di Gorizia.

« La campana oggi è arrivata colla precisa marca di fabbrica: «Odlikovana Livarna Franca Broili-ja i Gorici 1893 ».

« Non occorre che vi spieghi il *perchè* i fabbricieri non la vogliano; non vogliono che le nostre torri italiane portino bronzi con slave impronte ».

—

Che un' industriale politicamente italiano, stabilito in un impero poliglotta abbia marche di fabbrica in tutte le diverse lingue parlate in quello Stato, non ci troviamo nulla a che dire.

Che quell'industriale trovi difficile a riconoscere la nazionalità di qualche borgata della Boemia o della Bassa Ungheria, anche ciò la si potrebbe comprendere.

Ma che un industriale italiano e per di più udinese, non sappia che a Pirano non si parla che la dolce lingua del *sì*, ci pare una cosa tanto enorme che non possiamo punto giustificarla, e la troviamo estremamente biasimevole.

E si che i giornali di tutta Italia, e specialmente quelli di Udine, riportavano mesi fa delle lunghe corrispondenze sulle grandiose dimostrazioni di Pirano, che non voleva saperne di tabelle con iscrizioni slave!

Il sig. Broili potrà rispondere che egli non si cura nè di politica, nè di nazionalità, che l'industria è internazionale, *et similia*.

Ricordiamo però al sig. Broili ch'egli non rispettando le giuste e sante suscettibilità nazionali degl' Italiani che vivono oltre il confine politico, *danneggia i propri affari* poichè quando le loro chiese avranno bisogno di campane essi le ordineranno da altri industriali, rispettosi della nazionalità dell'Istria.

La morte del capitano Randi

Leggiamo nell' *Africa Italiana* del 5 maggio giuntoci stamane:

« Da Cheren ci giunge un'assai dolorosa notizia.

Il capitano Umberto Randi del 1 battaglione Fanteria d'Africa è rimasto vittima di un disgraziato accidente di caccia.

I particolari della disgrazia non ci sono ancora noti: sappiamo solo che egli stesso si ferì involontariamente al braccio destro e che causa della fortissima emorragia prodottasi, non si fu a tempo per amputargli il braccio. Il povero capitano sarebbe dunque morto dissanguato!

Il capitano Randi era nato nel 1861 a Padova. Era robustissimo, buono, intelligente, assai amato da quanti lo conoscevano.

Aveva superato con successo la prova della scuola di guerra, e, giovane ancora, l'avvenire gli sorrideva!

Aiutante di campo del generale Gobbi a Roma fino a pochi mesi or sono, egli volle venire in Africa nella speranza di poter prendere parte ai fatti militari della Colonia.

Un disgraziato accidente di caccia ha troncato ad un tratto una sì nobile e vigorosa esistenza!

Alla disgraziata famiglia l'*Africa Italiana* affranta pel doloroso caso inaspettato, invia le sue condoglianze. »

—

Il capitano Umberto Randi, del quale anche noi abbiamo già annunziata la morte, come si sa era fratello dell'egregio avv. Vittore Randi, già sostituto procuratore del Re a Udine ed ora proc. del Re a Belluno, che qui ha parenti e numerosi amici.

Insegnanti elementari meritevoli di lode

Ci siamo procurati l'elenco completo degli insegnanti elementari della provincia ai quali furono tributate lodi speciali per la loro diligenza e valore didattico. Eccone i nomi dei maestri:

Pecoraro Giuseppe a Bressa — Percotto Antonio a Torteagliano — Ghion Angelo a Latisana — Boschetti Pierantonio a Reana — Battistoni Pia a Pozzo di Codroipo — Cigaina Pietro a Palazzolo — Tomadini Antonio a S. Odorico — Covre Giovanni a Chions — Mareschi Gio. Batta a S. Paolo di Morsano — Gattolini Nicolò a Rive d'Arcano — Seltz Fanny a Dignano — Calcinoni Elisa a Camino di Codroipo — Contessi Maddalena a Gemona — Baldissera Giacomo a Gemona — Cappellari Caterina a Gemona — Romanini Domenico ad Artegna — Menis Giuditta ad Artegna — Sovrano Romano a Enemonzo — Sala don Natale a Forni di Sotto — De Caneva Gio. Batta ad Ampezzo — Suzzi Elisa a Ovaro — Moro Maria a Paluzza — Capellaro Ascanio a Pontebba — Ariis Maria a Prato Carnico — Fadini Giovanni a Resiutta — Castellani Francesco a Rigolato — Sillani Antonio a Ligosullo — Paschini Maria a Tolmezzo — Fior Giovanni a Trasaghis — Cristofoli Antonio a Treppo Carnico — Pusca Maria a Treppo Carnico — Marzona Antonio a Verzegnis — Poli Marco a Fauglis di Gonars — Giusti Maria a Faedis — Miani Giuseppe a Cividale — Tonini Primo a Palmanova — Dorli Giuseppe a Cividale — Martinuzzi Gio. Batta a Tricesimo — Villotta prof. Luigi a Tarcento — Cianicozzi Maria a Povoletto.

Investito da una bicicletta

Stanotte verso le 12 certo Olivo Francesco d'anni 52 abitante in via Aquileja fu investito da una bicicletta guidata da certo P.

L'Olivo fu ricoverato all'Ospedale dove fu curato dal dott. Borghese.

Ne avrà però per circa un mese, per una ferita al ginocchio destro.

La gara Codroipo-Udine

indetta dalla Società Ciclistica *Friuli* rimandata per la pioggia e per lo stato pessimo delle strade avrà luogo giovedì 23 corr.

Per chi vorrebbe prender parte attiva si avverte che le iscrizioni si ricevono ancora e si chiudono al 22 corr.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria Sociale in Via Nicolò Lionello.

Alle 13 dalla sede, partiranno giovedì i velocipedisti gitanti per Codroipo, dove il Veloce Club presieduto dall'Egregio sig. prof. dott. Pellegrini sarà ad incontrarli.

Speriamo quindi che i ciclisti udinesi interverranno numerosi.

Resta fissata la partenza della Gara per le ore 17 dal ventunesimo Kilometro.

La distribuzione dei premi avverrà alla sede sociale dopo la gara; confidiamo adunque in un numero abbastanza considerevole di corridori e gitanti per questa prima gara indetta dalla Società Ciclistica « Friuli » che è quel Sodalizio Udinese del quale « *La Bicicletta* » periodico che si pubblica a Milano giorni fa lo battezzava come *Società modello*.

Guida dell'Esposizione di Venezia

Per speciale accordo con la ditta G. C. Herion di Venezia i nostri abbonati e tutti coloro che ci faranno richiesta potranno avere *gratis* la guida dell'Esposizione internazionale artistica di Venezia.

La Direzione

Morte di uno stallone

Il cavallo stallone governativo presso la stazione di monta, in Udine, ieri improvvisamente moriva.

L'ambulatorio del dott. Giuseppe Petrucco

specialista delle malattie d'occhi, sito in Udine Via Zanon N. 1, resta aperto per consultazioni nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 1 alle 2 pom.

Ospizio Mons. Tomadini

Il sig. Francesco Micoli offre all'Ospizio mons. Tomadini lire due, in morte del sig. Francesco Sbroiavacca di Conegliano.

La direzione ringrazia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Francesco Sbroiavacca di Conegliano: Fratelli Beltrame lire 1.

La presidenza ringrazia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 maggio

Le litanie dei contrabbandieri

— Vogrig Caterina, Sdraulig Anna e Crisottig Luigia di Podlach, sono imputate di contrabbando zucchero in unione; ma il Tribunale ritenne responsabili di contrabbando semplice le Vogrig e Sdraulig, e le condanna rispettivamente a lire 52.46 e 3.46 di multa ed assolse per non provata reità la Crisottig.

— Snider Antonio di Giuseppe da Prepotto venne assolto per inesistenza di reato dalla imputazione di contrabbando spirito.

— Zujani Antonio detto Cian da Manzano per contrabbando tabacco venne condannato alla multa di lire 71.

— Pozzo Teresa detta Moro da Trivignano, essendo ritenuta colpevole di contrabbando zucchero venne punita punita con la multa di lire 1.10.

— Cher Pietro detto Menon fu Biagio da Lusevera, venne assolto per non provata reità dell'addebito di contrabbando tabacco.

— De Paoli Carlo fu Luigi di Raspano per contrabbando tabacco fu condannato a lire 71 di multa.

Grudina Virginia e Pietro fratelli fu Antonio vengono condannati ciascuno alla multa di lire 45.50 per contrabbando tabacco; e la madre di essi Ierencig Caterina, venne tenuta per civilmente responsabile.

— Debin Giuseppe fu Leonardo di Cividale, essendo stato trovato in possesso di 125 grammi di tabacco, venne condannato a L. 71 di multa.

— Pasqualini Angelo di Pradamano, imputato di contrabbando zucchero, fu condannato a L. 15.84 di multa.

Ladro punito

Simiz Gio Batta detto Miscorig di di Prossenicco, perchè ritenuto colpevole di furto di circa 18 lire in danno dell'ostessa Maddalena Gervasi, venne condannata a 70 giorni di reclusione.

Ringraziamento

Le famiglie Mainardis - Raho - Suttora, profondamente commosse per le tante prove di simpatie ricevute in occasione della perdita della loro dilettissima estinta, ringraziano tutti coloro che nella luttuosa circostanza vollero onorarne la memoria.

Uno speciale ringraziamento poi agli agli egregi signori prof. Stefano Bortolotti e dott. Luigi Rieppi, che tentarono ogni mezzo suggerito dalla scienza e dalla loro grande valentia per conservare all'affetto dei suoi la carissima estinta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'ultima di stassera

Troppo tardi giungiamo nel giudizio sopra *Realtà* perchè esso possa avere un qualche valore; la critica maggiore italiana ha già, non senza disformità, sentenziato, ed a noi non resta ormai che l'umile ufficio di cronisti. E come tali constatiamo che gli applausi sono stati calorosi e frequenti e che l'attenzione del pubblico è stata costante, e vivissima la sua commozione. In *Realtà* sono molte delle qualità dell' ingegno vigoroso ed acuto del Rovetta, vi è sempre la concezione forte ed ardita e spesso la tecnica felice, vi è sentimento e pensiero. Che il nuovo lavoro dell'operoso scrittore sia però superiore ad ogni discussione e che valga quanto altri suoi, non pensiamo, ed, interpreti del giudizio dei più, dovremmo fare molte, molto riserve.... ma preferiamo essere piuttosto cronisti che critici.

Ed ora diamo al pubblico una cattiva notizia: l'ottima compagnia Leigheb-Andò, fra le primissime d'Italia, abbrevia la sua permanenza ad Udine e stassera ci dà l'ultima rappresentazione. Peccato! Ed anche il programma viene, saggiamente, mutato; — pensando che in una compagnia nella quale è tanta parte il grande Leigheb il repertorio comico deve prevalere sul drammatico, ci si offrirà stassera una nuova commedia brillantissima: *Il Veglione* di Bisson, l'autore delle bellissime « Sorprese del divorzio. »

Per stassera adunque ci è promessa un' altra serata lieta, tutta risate cordiali! rinnoveremo il sano buonumore che già ci produsse la « Zia di Carlo », avremo, mercè l'arte finissima del Leigheb e dei suoi valenti cooperatori, qualche ora di oblio dei dolori e delle noie che la *realtà* della vita procura.

L'esecuzione fu iersera felicissima, specialmente per merito della gentile e bravissima Reiter e della Leigheb, e di Leigheb ed Andò.

Telegrammi

Il cuore del Re

Roma, 18. Il re ha elargito oggi, sulla sua cassetta privata, la somma di lire 12,000 ai danneggiati dell' incendio che distrusse il Politeama Adriano in Roma il mattino del 14 corrente.

Questa somma venne posta a disposizione del comitato di soccorso costituitosi sotto la presidenza del comm. Ettore Novelli lasciandogli piena libertà nelle assegnazioni di aiuti pelle più gravi urgenti necessità.

Banfy alla Camera ungherese

Budapest, 20. Oggi alla Camera dei deputati, Banfy fece dichiarazioni liberali.

Rispondendo ad interpellanze relative, si disse convinto che Goluchowski adempierà le sue funzioni di pieno accordo col governo ungherese, sicchè gli interessi comuni delle varie parti dell' impero saranno tutelati.

La Camera a grande maggioranza, prese atto di tali risposte.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 maggio 1895

	20 mag.	21 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.—	94.10
» fine mese id	94.05	94.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	1021.	103.—
Azioni		
Banc d'Italia	876.—	875.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	256.—	261.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	670.—
» » Mediterranee	496.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 75	104 65
Germania »	129,05	128 90
Londra	26.40	26.39
Austria - Banconote	2.16.50	2.16.50
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.88	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.21	90.20
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

Campanelli e Quadri Elettrici Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO ---- Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova) ---- MILANO

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese

Pel BRASILE il 12 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE

Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

UDINE Via Cavour N. 2 - **VALENTINO FERRARI** - UDINE Via Cavour N. 2

DEPOSITO CICLISTICO INTERNAZIONALE

RAPPRESENTANZA

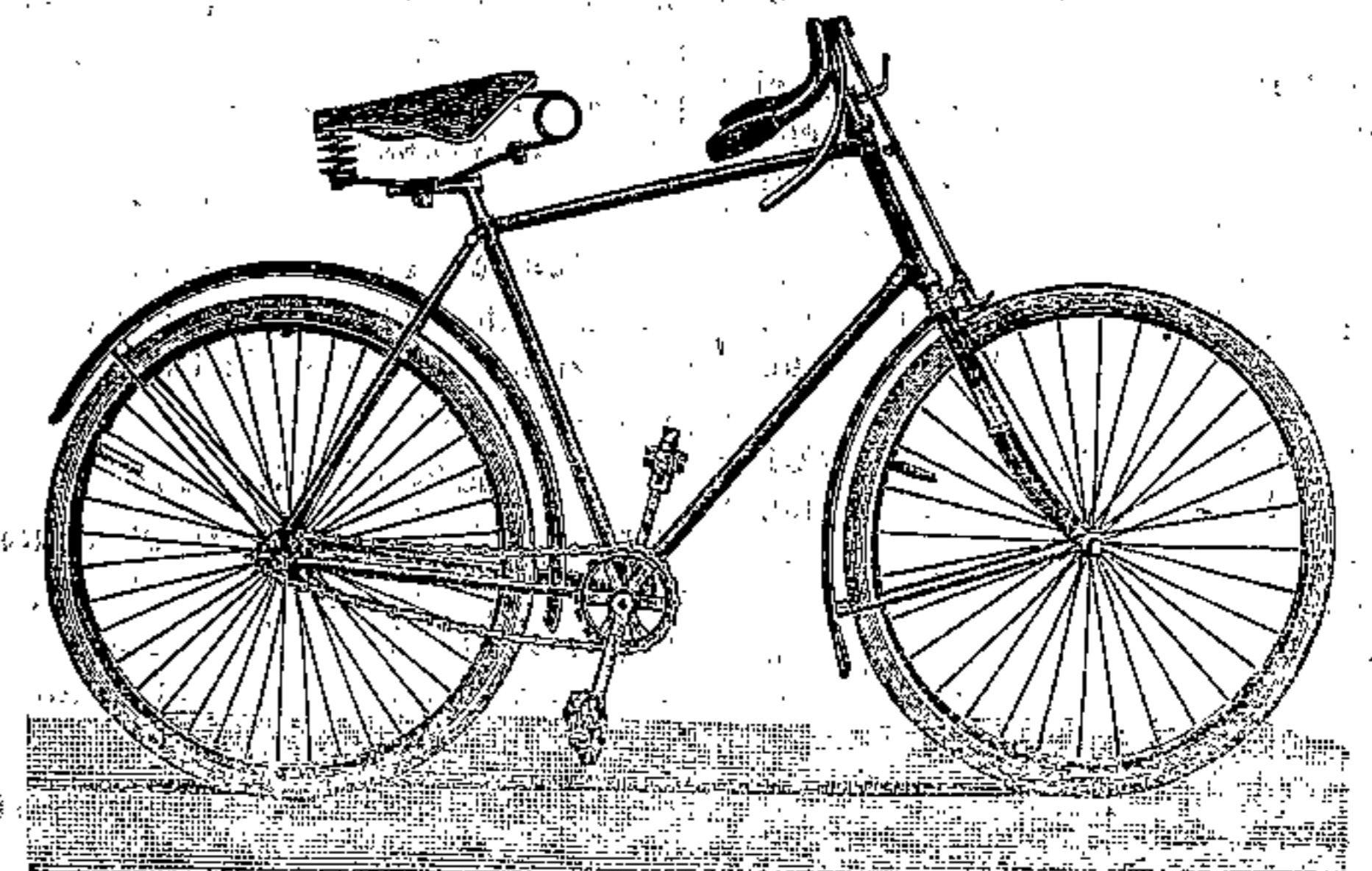
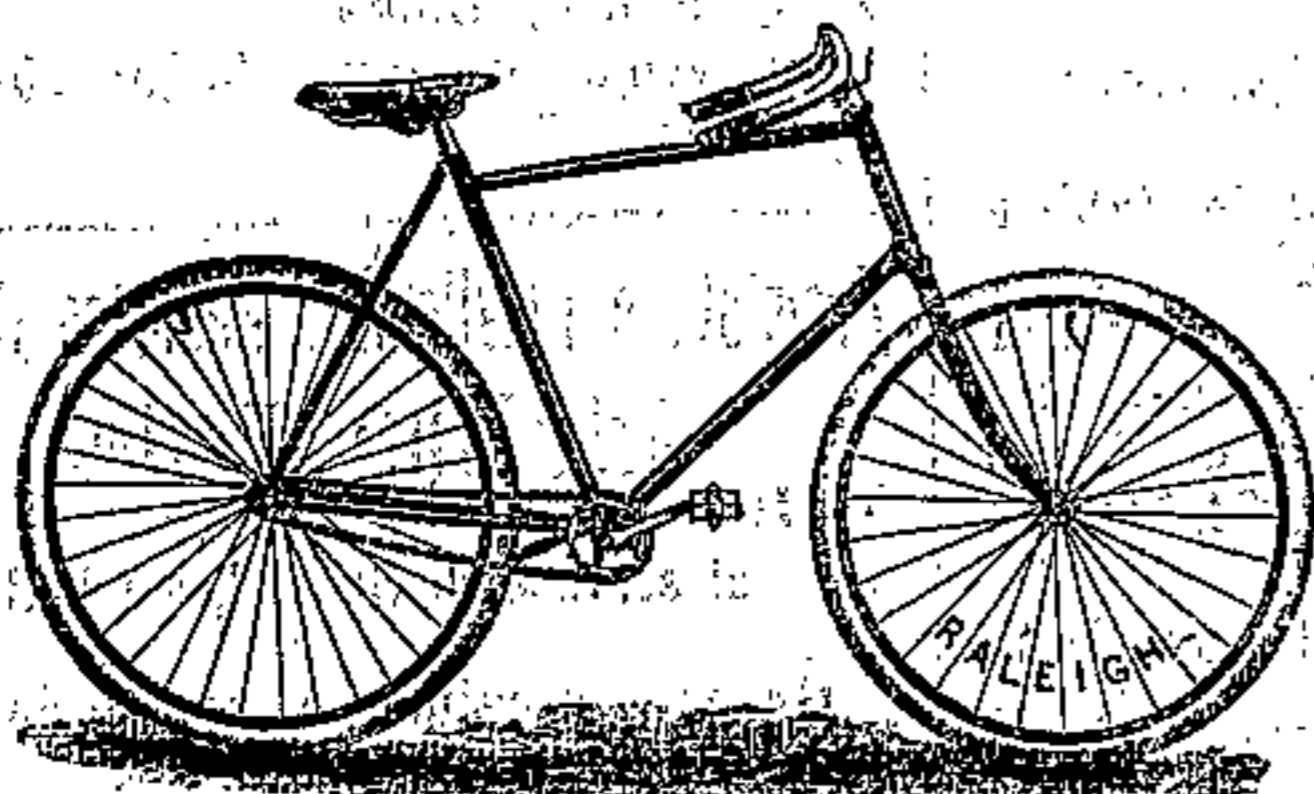
PER UDINE E PROVINCIA DEI RINOMATI VELOCIPEDI:

PRINETTI STUCCHI e C. di Milano
THE RALEIGH CYCLE C.° Ltd. di Nottingham.
ADLER, Fabb. HEINRICH KLEYER di Francoforte s/m

TEODORO DE LUCA di Udine
INVICTA, fabbr. CESARE NAZARI di Milano

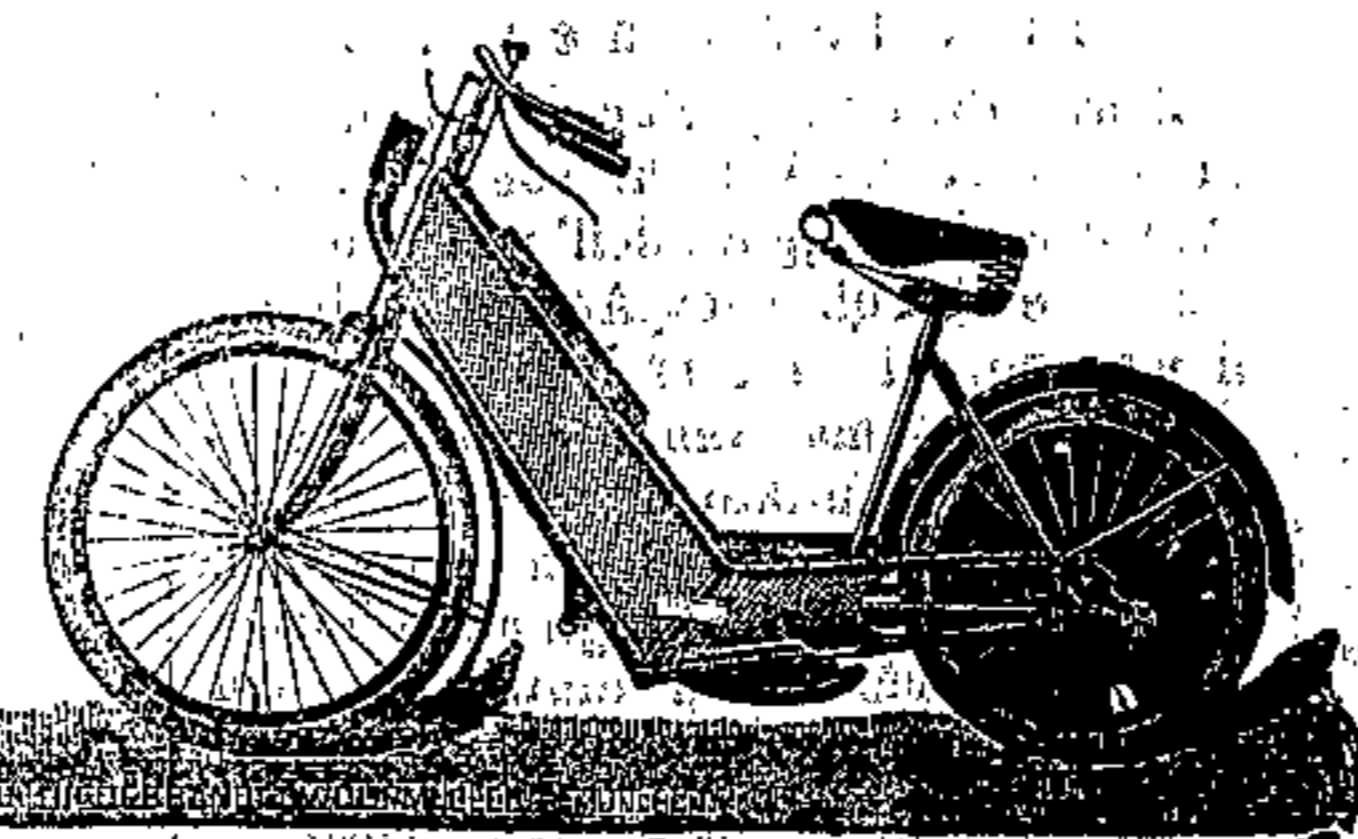
Corridori che montarono quest'anno la PRINETTI STUCCHI:

Buni - Cornuda - Greco - Moro - Ghirelli - Pasini - Ferro - Berruto - Fava - Tardy - Casari - Cavezzani - Mottadelli - Secondo - Soli - Bulgarelli - ecc.

Zimmerman (Campione del Mondo) e Wheeler (Americani) - Lehr (Campione di Germania) - Pontecchi - Gilmone - Airaldi - Bonini - Colombo - Fogolin - Nuvolari - Moreschi - Morandi - Cariolato - Baroni - Ginnasi - Conti - Consono e molti altri montano le macchine Raleigh

Produzione preventivata per quest'anno **8500** macchine!

BICICLETTO A MOTORE BREVETTATO della Fabbrica Hildebrand & Wolfmüller di Monaco

Solido, comodo, sicuro

Velocità fino a 60 kilom. all'ora.

Pneumatici speciali imperforabili.

Economico, bastando 2 cent. di combustibile per ogni kilom.

Le favorevoli prove finora ottenute, assicurano un avvenire certo a questo tipo di macchina.

RICCO ASSORTIMENTO D'ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Noleggio e riparazioni di qualunque genere — Via della Posta N. 20.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.